GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE — NUM. 257

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 1° novembre, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in pubblica seduta il giorno di giovedì 8 novembre 1888, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge:

Facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice penale per il Regno d'Italia (N. 96) (d'urgenza).

Roma, addì 29 ottobre 1888.

Il Presidente: D. FARINI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,*

Di Suo motu-proprio:

Con decreti del 16 settembre 1888:

A commendatore:

Guarini conte Giovanni, presidente del Consiglio provinciale di Forlì, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Betti comm. Gustavo, sindaco di Faenza.

Ghinassi Gaetano, ff. funzione di sindaco di Forlì.

A cavaliere:

Zocchi Cesare, scultore, autore del monumento innalzato in Ravenna ai martiri del Risorgimento italiano.

Sauli-Visconti conte Antonio.

Santarelli avv. Antonio, direttore della Pinacoteca comunale di Forlì.

Con decreto del 23 settembre 1888:

A commendatore:

Voli comm. avv. Melchiorre, sindaco della città di Torino.

Con decreti del 2 ottobre 1888:

A cavaliere:

Camosso sacerdote don Giuseppe, cappellano onorario dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

Reycend cav. prof. Angelo, ingegnere ed architetto.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 28 giugno 1888:

A commendatore:

Giannattasio comm. Francesco, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con D. di pari data, uff. dal 1876 — 45 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 luglio 1888:

Ad uffiziale:

Papp cav. Paolo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, cav. dal 1870 — 32 anni di servizio e 6 campagne.

Con decreto del 7 settembre 1888:

Ad uffiziale:

Gallarati cav. Paolo, colonnello comandante il 74° regg. fanteria, collocato a riposo, cav. dal 1879 — 40 anni di servizio e 4 campagne, decorato di 2 medaglie d'argento al valor militare.

Con decreto del 18 settembre 1888;
A cavaliere:

Gianelli cav. Carlo, professore titolare di lettere e scienze nelle Scuole militari, collocato a riposo, cav. Corona dal 1884 — 30 anni di servizio.

Con decreto del 5 ottobre 1888:
A cavaliere:

Pezzini cav. Antonio, maggiore di fanteria collocato in posizione di servizio ausiliario, cav. Corona dal 1882 — 29 anni di servizio e 3 campagne.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 giugno 1888:
A cavaliere:

Romanin-Jacur cav avv. Michelangelo, consigliere comunale di Padova.

Lucchesi cav. Michele, ispettore di Pubblica Sicurezza di 1ª classe — 22 anni di servizio.

Con decreto del 22 settembre 1888:
A commendatore:

Marcucci cav. avv. Francesco, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, uff. dal 1876 — 29 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto del 27 agosto 1888:
A cavaliere:

Morosini nob. cav. Federico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenze di finanza, stato collocato a riposo con D. di pari data per età avanzata ed anzianità di servizio, cav. Corona dal 1883 — 4 anni di servizio.

Con decreto del 7 settembre 1888:
A cavaliere:

Taiani cav. Matteo, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con D. di pari data per anzianità di servizio, cav. Corona 1886 — 43 anni di servizio.

Con decreti del 22 settembre 1888:
A cavaliere:

De Min cav. Pietro, ricevitore di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con D di pari data per anzianità di servizio, cav. Corona dal 1880 — 49 anni di servizio.

Venuto cav. Antonio, direttore nell'Amministrazione del Lotto, collocato a riposo con D. di pari data per anzianità di servizio, cav. Corona dal 1879 — 45 anni di servizio.

Con decreto del 25 settembra 1888:
A cavaliere:

Florio cav. Luigi, tesoriere provinciale di 3ª classe, collocato a riposo per motivi di salute con D. di pari data, cav. Corona dal 1883 — 37 anni di servizio.

Con decreto del 29 settembre 1888:
Ad uffiziale:

Mazzanti cav. Cesare, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenze di finanza, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, cav. dal 1874 — 48 anni di servizio.

Con decreto dell'11 ottobre 1888:
A cavaliere:

Novi cav. Ferdinando, Ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con D. di pari data per anzianità di servizio, cav. Corona dal 1886 — 42 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5727** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le domande dei comuni sottonotati dirette ad ottenere l'autorizzazione per eccedere col bilancio 1888 il limite medio del triennio 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti;

Visti i relativi bilanci per l'esercizio in corso, nonchè tutti gli atti che li corredano;

Viste le leggi 1° marzo 1886, N. 3682, e 26 luglio 1888, N. 5617;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco medesimo.

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta da autorizzarsi per il 1888 per somme effettive	aliquote
1	Alessandria . . .	Pareto	9,342 30	1.40616
2	»	Cerro Tanaro . .	5,477 69	1.421414
3	Aquila	Ovindoli . . .	1,505 16	0.250259
4	Benevento . . .	Pescalamazza . .	7,670 76	0.735292
5	Como	Stazzone	4,097 »	2.3783
6	Cosenza	Rogiano Gravina .	13,965 57	1.05184
7	»	Caloveto	8,303 70	0.8291
8	Cuneo	Cossano Belbo .	2,333 »	2.898
9	»	Castellino Tanaro .	5,059 25	1.5863
10	»	Murazzano . . .	15,274 76	1.5945
11	»	Ciavanzana . . .	7,157 47	2.6167
12	»	Niella Belbo . .	7,299 84	2.0413
13	Genova	Alassio	19,360 87	1.33276
14	Milano	Lentate Copreno (fraz. di Lentate sul Seveso)	20,332 35	1.8174
15	Padova	Piove	82,392 48	1.96
16	Pavia	Montesegale . .	10,248 14	2.37549
17	Porto Maurizio. .	Borghetto d'Anoscia	5,038 51	3.90
18	Reggio Calabria .	Fossato	9,824 89	1.15642
19	Roma	Frosinone . . .	28,450 »	0.81474
20	Salerno	Tramonti . . .	8,000 »	0.4039
21	»	Furore	915 85	0.58146
22	Torino	Casalborgone . .	10,759 26	0.833
23	»	Bard	1,149 84	1.597
24	Roma	Serrone	3,406 59	0.930854
25	Reggio Calabria .	S. Giovanni di Gerace	12,263 85	1.97
26	Cosenza . . .	Cerchiara . . .	2,007 77	0.21305
27	Alessandria . . .	Alluvioni Cambiò .	8,244 74	1.001994
28	Salerno . . .	Serramezzana . .	1,342 58	0.60183
29	Como	Suello	4,345 35	2.4042

Art. 2.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5731** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il Regio decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al polverificio di Scafati vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalle leggi succitate, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1888.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5732** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Capistrano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Monterosso Calabro e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Capistrano ha 117 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Capistrano è separato dalla Sezione elettorale di Monterosso Calabro ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5733** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ciliverghe per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Rezzato e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ciliverghe ha 115 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ciliverghe è separato dalla Sezione elettorale di Rezzato ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5731** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Biestro per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Pallare e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Biestro ha 119 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Biestro è separato dalla Sezione elettorale di Pallare ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 gennaio 1873 con cui fu sciolta l'Amministrazione del lascito Pacifici De Magistris di Sezze per aver essa in parte non eseguita, ed in parte eseguita malamente la volontà della testatrice;

Visto lo Statuto organico proposto dalla Commissione temporanea nominata con decreto 13 maggio 1886, in esecuzione del mandato speciale, di dare al lascito un ordinamento definitivo;

Visto che tale Statuto fu approvato dal Consiglio provinciale scolastico e dalla Deputazione provinciale di Roma;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Pubblica Istruzione e dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico pel lascito Pacifici De Magistris di Sezze annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.
CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Istituto Pacifici De-Magistris in Sezze

CAPITOLO I.

Origine e scopo della istituzione.

Art. 1.

La fondazione venne, con testamento pubblicato il 5 gennaio 1825, istituita dalla nobil donna Maria Giacinta Pacifici, in adempimento alla buona volontà della buona memoria del di lei marito cav. Superio De Magistris, ed ha per iscopo di provvedere mediante due Istituti ed una scuola di disegno in applicazione alle arti e mestieri alla istruzione ed alla educazione tanto maschile quanto femminile dei cittadini di Sezze, a seconda dei bisogni più sentiti della popolazione ed in corrispondenza alle vigenti leggi.

Art. 2.

I due Istituti e la scuola suddetta s'intitoleranno « Pacifici De-Magistris ».

Art. 3.

L'Istituto maschile comprende le cinque classi del ginnasio nel quale si insegneranno tutte le materie che sono prescritte dai programmi governativi e dai regolamenti in vigore, salvo a provvedere anche alle scuole liceali, quante volte le finanze del patrimonio lo permetteranno. A norma delle condizioni del bilancio, previa approvazione del Consiglio scolastico, saranno mantenuti gratuitamente, a spese del patrimonio, nel Convitto a Sezze fino a 8 giovani poveri, che mostrino speciali talenti, quando questo Convitto venga istituito colle rendite del patrimonio De-Magistris.

La retta non eccederà le L. 250 annue.

Non istituendosi il Convitto, saranno create fino a quattro borse di studio da L. 500 ciascuna, per quei giovani di svegliato ingegno, che, ultimati gli studi in Sezze, potranno continuare altrove gli studi classici e universitari.

Il modo e le condizioni del concorso e del conferimento dei sussidi verranno stabiliti nel regolamento.

Art. 4.

L'Istituto femminile, oltre a mantenere ed educare civilmente e gratuitamente 4 o 6 giovanette a norma delle tavole testamentarie ed a norma delle condizioni del bilancio, viene costituito anche di una scuola normale femminile inferiore, nella quale s'insegneranno tutte le materie indicate nei programmi vigenti governativi e atte a procurare quelle nozioni di coltura generale, che si richiedono pel conseguimento della patente di maestra di grado inferiore.

Art. 5.

Entrambi gli Istituti saranno istituiti e mantenuti nei modi e nelle forme che si richiedono per conseguire il pareggiamento ai governativi.

Art. 6.

Essendo pubblici tanto il ginnasio, quanto la scuola normale, possono esservi iscritti tutti quelli, che hanno i requisiti voluti dalle relative leggi e dai corrispondenti regolamenti.

Art. 7.

I posti gratuiti per le giovanette saranno conferiti in seguito a concorso, secondo le prescrizioni del testamento. Pel concorso sarà pubblicato a suo tempo un regolamento speciale.

Art. 8.

È istituita una scuola di disegno serale e festiva per gli operai in applicazione alle arti e mestieri da sistemarsi nei modi che saranno indicati nel regolamento.

CAPITOLO II.

Del Consiglio Amministrativo.

Art. 9.

Al governo della fondazione provvede un Consiglio amministrativo, composto del sig. Arciprete *pro-tempore* della cattedrale, di un Presidente o del Direttore degli Istituti da nominarsi dal R. Ministero. E questi tre dovranno poi scegliere altre due persone di Sezze, appunto come prescrive la testatrice.

Art. 10.

Il Consiglio amministrativo sceglie nel suo seno il Vice-presidente, sottoponendone la nomina all'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 11.

Tutti i membri durano in carica un triennio e possono essere riconfermati.

Art. 12.

Non potranno far parte del Consiglio, e dovranno dimettersi, qualoro vi appartenessero, gli aventi relazione d'interesse coll'Amministrazione dell'Istituto e quelli che si trovano in lite con essa: in ogni caso per la decadenza dall'ufficio occorrerà un decreto ministeriale.

Art. 13.

Il Consiglio d'Amministrazione:

a) Nomina il personale insegnante, il dirigente e l'amministrativo, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio scolastico, conforme il disposto dell'art. 28 del regolamento 3 novembre 1877.

b) Trasmette alla fine di ogni anno al Consiglio provinciale scolastico una particolareggiata relazione sull'andamento economico, morale e direttivo della istituzione, accennando ai vantaggi arrecati e presentando proposte acconce ad un progressivo miglioramento.

Art. 14.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria una volta al mese ed in seduta straordinaria quando lo stimi necessario il Presidente, o due consiglieri ne facciano domanda in iscritto. In assenza del Presidente ne tiene le veci il Vice-presidente.

Art. 15.

Nel mese di aprile di ciascun anno il Consiglio amministrativo, sia in seduta ordinaria o in una speciale straordinaria, si riunisce per esaminare e discutere il conto-consuntivo dell'anno antecedente per sottoporlo all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico. Nel mese di settembre si aduna per esaminare e discutere il preventivo dell'anno seguente da sottoporsi pure all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 16.

Ogni anno il Consiglio amministrativo dispone affinchè alternativamente a cura dei due Capitoli della Cattedrale Basilica e della Chiesa di S. Rocco immediatamente dopo le esequie, il giorno anniversario della nobile testatrice e del cav. Superio suo marito, vengano conferiti due sussidi dotali di scudi trenta ciascuna a due ragazze *cittadine, povere, oneste, orfane almeno di padre, in età di anni 15 compiti.*

Il modo di conferire tali doti e le condizioni a cui il conferimento deve essere sottoposto saranno indicati nel regolamento.

Art. 17.

La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti. Le sue deliberazioni non sono valide se non intervengono almeno tre membri. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 18.

È vietato ai membri del Consiglio di prender parte alle deliberazioni relative ad affari per i quali sono interessati indirettamente o pei quali sono interessati i congianti o affini sino al 4° grado civile, nè possono prender parte ai contratti di locazione, forniture e appalti riguardanti la fondazione.

Art. 19.

Stabilisce inoltre i contratti da farsi e le relative condizioni e delibera le proposte delle liti da intentarsi, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, seguendo le norme dettate in materia dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 20.

Ove si tratti di vendite, di compre, di permute, di enfiteusi e di spese che sorpassino i limiti del bilancio, le sue deliberazioni non sono eseguibili senza l'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 21.

Per quello che concerne il ginnasio e la scuola normale femminile l'azione del Consiglio deve tenersi nei termini della semplice tutela a vigilanza, poichè in quanto al resto la Direzione dell'uno e dell'altro Istituto spetta ai loro capi immediati, i quali dipendono nell'esercizio del proprio ufficio dall'autorità scolastica provinciale e dal R. Ministero.

Art. 22.

In caso di rinuncia o di astensione continuata di oltre 3 adunanze, senza giustificati motivi, o di azioni indegne, che si verificassero da parte di alcuno dei componenti il Consiglio, questi ne proporrà la surrogazione.

Art. 23.

Salvo il caso che si tratti di persone, le deliberazioni si faranno per voti palesi. Di tutte le deliberazioni si dovrà tenere apposito verbale, che verrà trascritto volta per volta in un registro cartolato e letto ed approvato nella tornata successiva con quelle rettifiche ed osservazioni che il Consiglio per caso stimerà necessarie e farà inscrivere nel novello processo verbale. Basterà poi che esso sia firmato dal Presidente e dal segretario del Consiglio.

CAPITOLO III.

Del Presidente.

Art. 24.

Il Presidente:

1° Sottopone all'esame del Consiglio tutti gli affari e le questioni che riguardano l'interesse speciale dei due Istituti o l'interesse generale del patrimonio;

Sottopone altresì all'esame del Consiglio i conti mensuali dell'economo, il conto annuale e il bilancio di previsione, e trasmette a tempo opportuno al Consiglio scolastico il conto annuale ed il bilancio suddetto.

2° Sopraintende all'Amministrazione, tiene la corrispondenza d'Ufficio e rappresenta in giudizio la Pia fondazione in tutte le cause relative alla sua amministrazione.

3° Stipula i contratti già deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, vigila il loro esatto adempimento e firma i mandati di pagamento insieme al consigliere delegato per la parte contabile.

4° Convoca il Consiglio di Amministrazione per le adunanze ordinarie e ogni volta che lo stima necessario per trattare di affari amministrativi o concernenti gli interessi dell'uno o dell'altro Istituto e quando due consiglieri ne facciano domanda per iscritto.

5° Nei casi di grave urgenza ha facoltà di prendere quei provvedimenti che gli paiono strettamente necessari, salvo a farli poi ratificare dal Consiglio nella prima riunione.

CAPITOLO IV.

Del personale addetto all'Amministrazione.

Art. 25.

La Commissione amministrativa nell'esercizio delle proprie funzioni si vale:

a) di un ragioniere-segretario d'Ufficio collo stipendio di L. 1320;

b) di un tesoriere o cassiere con idonea cauzione da prestarsi nei modi di legge collo stipendio di L. 1200;

c) di un ingegnere perito debitamente patentato per la sorveglianza sui lavori murari, per le perizie, per le rettifiche da apportare nei terreni del patrimonio collo stipendio di L. 300;

d) di un fattore guardiano di campagna collo stipendio di L. 420 e la metà delle contravvenzioni coll'obbligo del cavallo;

e) di un cappellano per la Chiesa di Jus-Patronato Pacifici De-Magistris, collo stipendio di L. 600 coll'obbligo di pagare il sagrestano e di provvedere tutto quanto occorre pel servizio ecclesiastico giornaliero; cera, vino, ostie, incenso, olio per la lampada del Santissimo, pulizia della Chiesa, esclusa la spesa per la manutenzione degli arredi sacri, la quale resta a carico dell'Amministrazione;

f) di una domestica pel servizio interno del palazzo amministrativo con L. 378 annue.

Art. 26.

È in facoltà della Commissione accrescere o diminuire lo stipendio dei componenti il personale a seconda che ne vedrà il bisogno, inscrivendo le nuove somme in bilancio.

Art. 27.

Le persone di servizio ed il fattore di campagna saranno sottoposti alla riconferma ogni anno: gli altri impiegati quando dessero luogo a plausibile motivo di lagnanza.

Art. 28.

Le attribuzioni e gli uffici di ciascun componente il personale suddetto verranno determinati nel regolamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Visto. D'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell' Interno
CRISPI.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BOSELLI.

Il Numero **MMMCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 29 maggio u. s. del Consiglio comunale di Mercato S. Severino con la quale si è stabilito di elevare a lire dieci la tassa sui capri e becchi ed a lire cinque la tassa sulle capre, eccedendo così il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 28 giugno u. s. della Deputazione provinciale di Salerno che approva quella su citata del comune di Mercato S. Severino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 4 del citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato con cui si opina doversi limitare l'autorizzazione a un biennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Mercato S. Severino di applicare nel biennio 1889-90 la tassa di lire dieci pei capri e becchi e di lire cinque per le capre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti dal 22 settembre al 13 ottobre 1888:

Assanti-Gironda Eugenio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, precedentemente magazziniere di vendita dei generi di privativa, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Sambuelli Santino, scrivano straordinario nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Maestrazzi Tommaso, controllore demaniale di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a datare dal 26 agosto 1888.

Nesti Guglielmo, id. id. di 2ª classe, id. a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. dal 1° ottobre 1888.

Barlocci Costantino, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.

Travaglini Basilio, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° novembre 1888.

Magrino Teodoro, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, id. id. id id. id. dal 24 agosto 1888.

Pansoni Leone, capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, id. dal 1° ottobre 1888.

Strozzi conte Carlo, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, id. id.

Giuriato comm. Giuseppe, direttore capo di Ragioneria di 2ª classe id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1888.

Fortunato dott. Vincenzo, vice segretario di 2ª classe presso gli Uffici della Corte dei conti, id. in aspettiva id., per comprovati motivi di salute, per due anni, id. dal 1° ottobre 1888.

Ceolin Carlo, controllore di Tesoreria di 5ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe.

Fantanive Giovanni, uffiziale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Abramo Giovanni, id. id. della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a datare dal 1° ottobre 1888.

Panetta Simone, Gritti Luigi, aggiunti controllori di Tesoreria di 1ª classe, nominati controllori di Tesoreria di 5ª classe.

Rossi Luciano, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di Tesoreria di 1ª classe.

Vangeli Fortunato, vice segretario amministrativo di 3ª classe, id., id. id. id. di 2ª classe.

Stefani Pietro, id. di Ragioneria id. id., id. id. id. id.

Colucci Lorenzo, uffiziale di scrittura id. id., id. id. id. id.

Corsi cav. Alessandro, Steidl cav. Carlo, capi sezione di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominati direttori capi di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero stesso.

Buonacore cav. Bartolomeo, ispettore centrale di Ragioneria di 2ª classe, id., promosso alla 1ª.

Orsi avv. Vittorio, praticante nella R. Avvocatura Erariale, nominato

aggiunto sostituto procuratore nelle medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Cagliari.

Regis Francesco, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio ed ammesso al godimento delle disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, a partire dal 1° gennaio 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Carli cav. Ernesto, maggiore legione Milano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 25 ottobre 1888:

Pagni cav. Carlo, colonnello comandante la legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° novembre 1888.

Dardanelli cav. Francesco, id. id. id. Palermo, id. id. id.

Curci cav. Giovanni, tenente colonnello legione allievi, nominato comandante la legione di Palermo cogli assegni di colonnello dell'arma stessa.

Manunta Manca cav. Giovanni, id. id. Firenze, id. id. id. Bologna id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Zannoni Silvio, sottotenente d'artiglieria, già allievo alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferito in fanteria e destinato al 3 bersaglieri.

Roberti Gaetano, id. id. id., id. id. id. al 4 fanteria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Carli cav. Giuseppe, maggiore distretto Cremona, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 novembre 1888.

Pavesi Egisto, capitano id. Orvieto, id. id. id.

Bergallo Fiorenzo, id. 53 fanteria, id. id. id.

Molinetis Cesare, id. 22 id., id. id. id.

Orano Luigi, tenente distretto Cagliari, id. id. id.

Spingardi Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Pezzolo Enrico, tenente id. id. a Padova, id. id. id.

Nobili-Benedetti Riccardo, id. id. id. a Pausula (Macerata), id. id. id.

Bricchetti Camillo, id. distretto Messina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ambrosio Giuseppe, sottotenente 3 alpini, id. id. per sospensione dall'impiego.

Allosia Michele, id. 7 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Alessandria), ed assegnato al 7 bersaglieri.

Faccinetto Alberto, sottotenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Quero (Belluno), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bono andi Cesare, id. id., per infermità non provenienti dal servizio, a Nembro (Bergamo), id. id. id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Severgnini cav. Giulio, colonnello direttore territoriale di artiglieria Venezia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° novembre 1888.

Borsarelli cav. Giuseppe, maggiore 13 artiglieria, promosso tenente colonnello continuando nell'attuale comando.

Giovanelli Carlo, capitano 7 id., id. maggiore e destinato all'11 artiglieria.

Bandini Enrico, tenente 7 id., id. capitano e destinato al 27 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Parenti Alfredo, capitano direzione genio Venezia, trasferito direzione straordinaria genio Taranto, comando locale Massaua, dal 1° dicembre 1888.

Fusco cav. Cosmo, id. direzione straordinaria genio Taranto, comando locale Massaua, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e trasferito direzione genio Venezia dal 1° dicembre 1888.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 settembre 1888:

Traversi Leopoldo, sottotenente medico in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente promosso tenente medico con destinazione ai presidî d'Africa.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Germani Alfonso, maggiore medico in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a Castelfrentano (Chieti), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo dal 16 novembre 1888.

Manescalchi cav. Lodovico, id. direttore dei servizi di sanità del corpo speciale d'Africa, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Tonello Gio. Battista, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, a Borgo S Dalmazzo (Cuneo), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo dal 16 novembre 1888.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Sandri Antonio, capitano contabile regg. cavall. Aosta, collocato a riposo per sua domanda, dal 1° novembre 1888 ed inscritto nella riserva.

Bellini Alfredo, id. in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a Pistoia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Di Silvio Gaetano, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Napoli e destinato all'ospedale militare di Napoli per prestarvi i prescritti 3 mesi di servizio.

Palmieri Giuseppe, id. id. id, id. id. id.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Napoleone principe Luigi conte di Moncalieri, tenente di complemento arma di cavalleria, promosso capitano di complemento nell'arma stessa ed assegnato in soprannumero al regg. cavall. Savoia.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Torelli Carlo, ragioniere geometra di 1ª classe del genio, in aspettativa, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° novembre 1888.

Con R. decreto del 26 ottobre 1888:

Bartiromo Domenico, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe scuola centrale di tiro d'artiglieria, promosso ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe.

Ballatore Giovanni, aiutante ragioniere d'artiglieria, direzione artiglieria Piacenza, promosso ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.

Zorzi Vittorio, id. 8 artiglieria, id. id. id.

Esposito Luigi, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe arsenale costruzione Napoli, id. capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.

Fisco Salvatore, id. id. direzione artiglieria Mantova (comandato direzione genio Roma), id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Rettifica d'intestazione 3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 202220 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 19280 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125 al nome di Lionessa Antonio fu Raffaele domiciliato in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lionessa Antonio d'ignoti, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 787345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2180 annue al nome di Avigdor Odette Henrique fu Alberto domiciliata a Parigi, con vincolo di usufrutto a favore di Fitz James Celeste Fosca, nubile, domiciliata a Parigi, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di Payart de Fitz-James Maria Celeste-Wilhelmine-Augustine figlia di Maria Carolina Payart de Fitz-James, nubile, ecc. ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 ottobre 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso di concorso per geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel compartimento di Roma.

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli ed esperimento a n. 10 posti di geometri straordinari pei lavori geometrici del catasto da eseguirsi nel compartimento di Roma.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 20 novembre p. v., far pervenire domanda redatta in carta da bollo di lire 0,60 alla Direzione compartimentale del Catasto di Roma, indicando l'attuale loro domicilio.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà superata l'età di 40 anni al 20 novembre prossimo;

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista.

f) uno dei seguenti diplomi:

licenza d'istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia oppure di altra sezione nella quale si insegni anche la topografia; licenza delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, o delle scuole minerarie; licenza dell'istituto forestale di Vallombrosa;

g) gli altri titoli di cui fossero forniti i concorrenti.

Art. 4.

La Direzione compartimentale, ricevute le domande, esamina i documenti presentati, esclude i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte dall'articolo precedente, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso.

Art. 5.

Gli esperimenti da sostenersi dai concorrenti consisteranno:

a) nell'esecuzione di un abbozzo a vista di una zona di terreno a scopo di ricognizione e di accertamento delle proprietà in essa comprese;

b) nell'uso degli istrumenti principali di rilevamento, dando saggio di abilità speciale nel maneggio di alcuno di essi;

c) nella copia o riduzione di una mappa colla relativa scritturazione.

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta superiore.

La durata e l'ordine dei detti esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 6.

I concorrenti ammessi dovranno presentarsi il giorno 26 novembre p. v., alle ore 9 ant. in Roma nel locale della Direzione compartimentale del Catasto per sostenere gli esperimenti sopra indicati.

Art. 7.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati dalla Commissione secondo il risultato degli esperimenti ed i titoli annessi alle domande di concorso.

Art. 8.

I geometri vincitori del concorso saranno chiamati a prestare servizio per ordine di classifica di mano in mano che se ne presenterà il bisogno pei lavori da eseguirsi nel compartimento.

Coloro che chiamati a prestar servizio non si presenteranno nel termine loro prefisso, s'intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito a concorso.

Art. 9.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinari godranno di un assegno mensile di lire 150 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumenti in ragione dei meriti e dei servigi resi. Essi percepiranno inoltre pei lavori di campagna un'indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Art. 10.

L'assunzione dei geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio, in qualunque tempo, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 25 ottobre 1888.

Il maggiore generale
Presidente della Giunta superiore del catasto
A. Ferrero.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale della R. università di Pavia.*

La Commissione per l'esame delle opere e titoli dei concorrenti a professore strordinario di diritto costituzionale nella R. università di Pavia, si è riunita in Roma nei giorni 10, 11, 12 ottobre 1888 in una delle sale del Ministero della istruzione pubblica ed ha scelto a presidente il conte Adeodato Bonasi e a segretario e relatore il professor Cesare.

I concorrenti sono i signori:

Camillo Montalcini
Livio Minsussi
Domenico Zannichelli
Gaetano Arangio Ruiz
Andrea Ermetes
Giov. Giuseppe Gizzi
Giambatta Ugo.

Il presidente, secondo le norme del regolamento, ha invitato ciascuno dei commissari ad esporre il proprio giudizio sulle opere e titoli dei concorrenti e in primo luogo su quelli di *Camillo Montalcini.*

Il libro del *Montalcini* intitolato: « L'Istituzione Regia e la responsabilità ministeriale, » che amplia l'altra pubblicazione « La condizione del Re » è sembrato alla Commissione quello, che a preferenza degli altri « La riforma del Senato » e « Le vicende della libertà in Piemonte » meriti considerazione. L'autore mostra in esso cultura e letture estese e svariate; se non che le sue cognizioni non sono abbastanza assimilate nel suo pensiero, e delle molte citazioni alcune sono soverchie, altre prive di carattere scientifico. La disposizione della materia è poco dottrinale e l'elemento giuridico spesso spesso difetta.

Livio Minsussi, oltre al libro pubblicato l'anno scorso, intitolato: « Il Governo di Gabinetto e il Governo presidenziale », per il concorso a questa medesima cattedra, ha presentato tre nuovi lavori, e cioè: « La Teoria della pubblica opinione »; « La guarentigia costituzionale per la legalità delle spese »; e « Del metodo negli studi politici ». Questi tre lavori che hanno bensì pregio differente, mostrano pure in modo incontestabile la operosità dello autore.

La Commissione conviene che il libro: « sull'opinione pubblica » dà idea d'ingegno felice, sì per la scelta dell'argomento, che è de' meno trattati, quanto per la esposizione lucida e rispondente all'importanza della materia. Apprezza pure l'altro lavoro sulla « Legalità delle spese »; tema trattato, ma non per questo meno urgente e grave per i pubblicisti e gli uomini di Stato. Alquanto deficiente, e non quanto gli altri ponderato, è parso a taluno dei commissarii il terzo scritto sul « Metodo negli studi politici, » il quale però ha il merito di rilevare i danni gravissimi, che derivano dalle radicali innovazioni nelle costituzioni degli Stati, laddove le graduali riforme conferiscono non meno alla stabilità sociale che alla rapidità dei progressi civili.

Da questi tre lavori, aggiunti all'altro già pubblicato, la Commissione ha fondamento per giudicare il *Minsussi* fornito di studi costituzionali larghi e ben fatti, di criterio scientifico, e di finezza nelle vedute e nei giudizi.

Domenico Zannichelli ha presentate quattro prolusioni al corso di diritto costituzionale: « Sulle costituzioni moderne » ; « Nazione e Democrazia », una « Prelezione sulla costituzione italiana », lavori, dai quali per la mole e per l'intrinseco non si potrebbe arguire in modo sufficiente la capacità e il sapere del candidato. La Commissione quindi ha posto attenzione sopra altri due lavori, i primi di una serie che lo *Zannichelli* annunzia intorno a taluni argomenti della scienza costituzionale. L'uno di questi s'intitola: « L'Indennità ai Deputati » l'altro « Le incompatibilità parlamentari ». A questi, altri terranno dietro cioè: « Monarchia e Papato in Italia » e i « Privilegi parlamentari », già in corso di stampa.

Il tema di ciascuno è evidentemente fra quelli, intorno a cui si aggirano le discussioni quotidiane, che il concorrente sembra preferire alla ricerca scientifica. Se la originalità delle idee non è molta, la esposizione è chiara e piena. Coteste pubblicazioni debbono aversi per un buon tentativo di divulgare i principi più comuni ed accettati circa ai problemi che sollevano le forme politiche odierne.

Gaetano Arangio Ruiz, al libro sulle « Guarentigie costituzionali » e lo scritto « Eleggibili ed Eletti » presentati negli altri concorsi e dalla Commissione giudicati come dalla precedente Commissione per il concorso di questa cattedra a Pavia (Vedi Relazione 4 ottobre 1886; *Gazzetta Ufficiale*, 5 aprile 1887) non aggiunge che un articolo di periodico « Sulle spese non autorizzate e la Corte dei Conti ». In esso l'ordine espositivo e la conoscenza della materia è apprezzabile, ma l'esiguità dello scritto non consente di fermarvisi sopra.

Giovanni Giuseppe Gizzi non ha mandato nulla da servire di base ad alcun giudizio che non fosse di biasimo, o di richiamo alla serietà.

Andrea Ermetes non presenta che una monografia col titolo: « La Democrazia e le Finanze » la quale se è osservabile per l'argomento speciale, che dinota ingegno nell'autore, è insufficiente a dar sicura prova della conoscenza di tutte le parti del diritto costituzionale, e della cultura giuridica.

Giambatta Ugo presenta le pubblicazioni già conosciute sul « Senato », sulla « Corte dei Conti » sui « Diritti e doveri dei pubblici ufficiali », e sulla « Responsabilità di essi », ed una nuova, intitolata « Le Leggi incostituzionali ».

La Commissione, lasciando a parte le prime, nelle quali furono notate lacune e insufficienze insieme con pregi di utilità pratica, prende in particolare esame l'ultima, ove si riscontra un valore dottrinale che nelle altre non si rinviene, e riconosce nel candidato un evidente progresso ed una cura diligente di tener conto delle osservazioni e degli avvertimenti che gli vennero fatti, sì che confida voglia S. E. il Ministro, considerate anche le buone prove nell'insegnamento, nominarlo alla cattedra, che occupa presentemente come incaricato.

Dopo ciò, la Commissione, esaminati i titoli didattici dei sette concorrenti, fatta breve discussione, e considerando che si tratta di nomina a professore straordinario, sono dichiarati, con sette separate votazioni segrete *eleggibili*:

Camillo Montalcini, *con tre voti contro due*
Livio Minsussi, *all'unanimità*
Domenico Zannichelli, *con quattro voti contro uno*
Gaetano Arangio Ruiz, *con tre voti contro due*
Giambatta Ugo, *all'unanimità.*

Sono dichiarati *ineleggibili*:

Andrea Ermetes, *con tre voti contro due*
Giovanni Giuseppe Gizzi, *all'unanimità.*

Apertasi poscia la discussione per la graduazione dei cinque eleggibili, si è proceduto colle formalità prescritte alle votazioni che hanno dato il seguente risultato complessivo:

Per il *primo* posto
Livio Minsussi
per il *secondo*
Giambatta Ugo
per il *terzo*
Domenico Zannichelli
per il *quarto*
Camillo Montalcini
per il *quinto*
Gaetano Arangio Ruiz.

E per l'assegnazione dei punti la Commissione ha assegnato:

a Livio Minsussi	punti *42*
a Giambatta Ugo	» *41*
a Domenico Zannichelli	» *37*
a Camillo Montalcini	» *33*
a Gaetano Arangio Ruiz	» *31*

In conseguenza la Commissione propone come primo eleggibile alla cattedra di diritto costituzionale come professore straordinario il sig. avv. Livio Minsussi.

La presente relazione è stata letta ed approvata unanimemente dalla Commissione esaminatrice oggi 12 ottobre 1887.

La Commissione
Bonasi
Brunialti
Scolari
Paternostro
Albicini.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

N. 40887 — 2ª *Divisione.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 27 aprile 1885 N. 3848, Serie III, in forza della quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali agisce per conto del Governo nell'eseguire i lavori di ampliamento della stazione di Tivoli;

Veduto il decreto prefettizio 20 luglio 1888, N. 28338, con cui venne ordinato alla Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 ottobre 1888, col N. 44954, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a cura della Società suddetta sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Tivoli, notificato ai proprietarii interessati, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Tivoli per la voltura in testa alla stessa Società dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agl'interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 24 ottobre 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio dei proprietari:
Morosi Olinto fu Antonio - Roma — Calderari Michele di Giuseppe (ditta in liquidazione).

Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali:
Terreni in territorio di Tivoli, voc. Reali, distinti in Catasto Sez. 9. N. 148 149 177 178 179 180, conf. Comune di Tivoli, strada provinciale Valeria, Manafani, Agnesi e restante fondo.

Superficie da occuparsi m. q.: 4984.
Indennità stabilita: L. 21143.

Registrato a Roma, il 26 ottobre 1888, al Registro 123, N. 2879. Atti pubblici. *Gratis.*

IL RICEVITORE.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 24 ottobre 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

P. G. N. 78037 — S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota Prefettizia 18 ottobre 1888, N. 39957, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alla espropriazione del qui sotto indicato stabile da occuparsi per il servizio della stazione della ferrovia in Trastevere

Chiunque vi abbia interesse potrà nel termine suindicato presentare le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possa considerarsi accettata l'indennità offerta per la espropriazione suddetta.

Roma, dal Campidoglio, il 27 ottobre 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE

Indicazione dello stabile da espropriarsi:

Uttini Ciriaco e Milon Alfredo, già Tornatore Andrea — Terreno incolto fuori porta Portese presso la nuova stazione della ferrovia — Numero di mappa 355, 358 I — Prezzo che si offre L. 1950.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 29. — L'imperatore Guglielmo è partito stamane alle 7,15 da Potsdam per Amburgo.

HEIDELBERG, 29. — È morto il professore di diritto Hermann Schulze.

LONDRA, 29. — Un'inondazione cagionò gravi danni nel Westmoreland.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« I negoziati aperti dietro iniziativa dell'Inghilterra, fra l'Inghilterra e la Germania, circa l'Africa orientale sono riusciti. Le due potenze procederanno con azione simultanea alla repressione dell'insurrezione ed alla soppressione della tratta degli schiavi.

BERLINO, 29. — Il *Wolffbureau* è informato da fonte competentissima, che sono del tutto infondate le voci circa il progetto di un attentato contro la czar a Kutais.

AMBURGO, 29. — Al pranzo dato in onore dell'imperatore, il borgomastro fece un brindisi a Sua Maestà, che venne qui dopo gli omaggi entusiastici resigli dalle nazioni più potenti, e che assunse il governo con forte mano e infaticabile vigore, concludendo:

« Noi circondiamo il nostro imperatore con completa fiducia ».

L'imperatore rispondendogli, ringraziò profondamente commosso e disse di avere intrapreso i viaggi nell'interesse della pace e della prosperità della patria.

Sua Maestà, ebbe nuove entusiastiche ovazioni da parte della popolazione.

FRIEDRICHSRUHE, 29. — L'imperatore è arrivato e ha accolto con grandissima cordialità il principe di Bismarck, che lo attendeva alla stazione.

PIETROBURGO, 29. — Un telegramma del ministro della Casa Imperiale, spedito alle 2 pomerid. dalla stazione di Taranowka, sulla linea Kurok-Charkoff-Pazoff, annunzia che a Barki la seconda locomotiva del treno imperiale, e i quattro primi vagoni fuorviarono. Fortunatamente sia la Famiglia imperiale che il suo seguito rimasero illesi.

MADRID, 29. — Secondo l'*Agenzia Fabra*, sembra certa la nomina di Albareda ad ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 30. — La convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez fu firmata ieri da tutti gl'interessati senza alcuna osservazione o riserva.

CATANZARO, 30. — L'on. ministro Grimaldi giunse ieri, accolto festosamente.

Iersera, venne nominato presidente del Consiglio provinciale all'unanimità.

Stamane, a mezzogiorno, accompagnato dalla cittadinanza plaudente, si recò ad inaugurare la Mostra ampelografica provinciale, ricevuto da tutte le autorità che compongono il Comitato e da gran numero di cittadini.

L'on. ministro, avendo preso posto al seggio riservatogli, Menichini, presidente del Comitato ordinatore della Mostra, lo ringraziò di essere venuto personalmente ad inaugurarla.

Parlando poscia di questa, disse non esser gran cosa, ma esser solo l'inizio e un tentativo per migliorare queste produzioni.

Censurò gli antichi metodi sperimentali, empirici, tuttora prevalenti in Calabria nella fabbricazione dei vini e degli olii, ed espresse la speranza che l'Esposizione gioverà per conoscere i metodi scientifici e razionali, facendoli adottare; chiuse mandando un caldo saluto all'on. ministro, che con cura intelligente s'adoperò per l'agricoltura; invocò la memoria dell'illustre Luigi Grimaldi, emerito e dotto cultore dell'agricoltura economica.

L'on. ministro Grimaldi ringrazia commosso per l'affettuosa accoglienza, la quale gli dà la prova della continua benevolenza dei suoi concittadini, al cui suffragio continuo egli deve la sua carriera politica.

Esprime la speranza che questa Mostra sia il primo passo sulla via del progresso per queste provincie, le quali contengono tanti germi di prosperità economica.

Soggiunge non doversi temere la mancanza di sbocchi alla produzione, perchè se uno sbocco ci è chiuso, altri per cura del Governo e della iniziativa privata si apriranno alla produzione italiana.

Esaminando i danni apportati dalla mancanza di sbocco indicata, dice che sopra una produzione di 35 milioni d'ettolitri di vino, solo un milione 700 mila ettolitri andavano in Francia. Ora le esportazioni in Germania, Svizzera ed Inghilterra sono aumentate e dànno qualche compenso. Il Governo continuerà a curare che l'attività individuale si esplichi aiutandola ed incoraggiandola, mai surrogandosi ad essa. Tal principio regge in genere la nostra politica ed egli, che ha incarico di tutelare le sorti dell'agricoltura, tal principio ha adottato e continuerà ad applicare all'economia nazionale.

Finisce augurando prospere sorti ai nostri produttori, cui non è più dato godere in ozio i frutti della terra, ma occorre aguzzare l'intelligenza per renderli più perfetti affinchè avvenga la richiesta.

Dichiara inaugurata la Mostra provinciale della sua Catanzaro col più grande gaudio della sua anima, augurando bene della sua città natale.

Poscia l'on. ministro si reca a visitare la Esposizione ammirando tutto e specialmente la Mostra di Jacobini, fuori concorso, poi la mostra Corapi ed altri prodotti.

Accompagnato dalla folla plaudente, l'on. ministro si reca quindi alla Prefettura per presiedervi il Consiglio provinciale.

BARI, 30. — Oggi il Congresso delle Banche popolari italiane udì la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sull'istituzione di una Banca centrale.

Il Congresso approvò l'istituzione di un ufficio d'informazioni, d'ispezione e di compensazioni, dando facoltà al Comitato di proporre nel prossimo Congresso altre attribuzioni.

Gli on. Luzzatti e Giusso, con applaudite parole, ringraziarono la città di Bari.

Il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale ringraziarono i congressisti.

Venne offerto all'on. Luzzatti un *album* sottoscritto dai rappresentanti delle Banche popolari pugliesi.

ATENE, 30. — Sono giunti i granduchi di Russia, venuti per il giubileo del re.

PARIGI, 30. — Nel banchetto franco-americano dato in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione della statua della Libertà a New-York, il ministro degli esteri, Goblet, disse:

« Dopo le nostre disgrazie, le gelosie e le diffidenze circondano la Francia; ma la Francia si è rialzata oggi dai suoi disastri, e non si spaventa nè si lamenta di questa situazione, che ogni giorno più si convince debba cessare. Verrà il giorno in cui la Francia avrà ritrovato la sua antica grandezza, e allora non dimenticherà gli amici fedeli.

« La Francia, che rinunziò alla gloria delle conquiste, non vuole più vivere che pel miglioramento della sorte delle sue popolazioni.

« La Francia vuole la pace, di cui abbisogna per compiere la sua opera, e prova la sua dignità con i suoi immensi preparativi pel grande concorso pacifico, a cui convita tutti i popoli ».

LONDRA, 30. — Non si ha alcuna conferma del massacro di Stanley, annunziato dall'*Echo du Nord*.

Lo sciopero dei minatori è ora limitato al Yorkshire e al Derbyshire.

CAIRO, 30. — Si parla d'inviare truppe inglesi a Suakim.

PARIGI, 30. — Il Consiglio dei ministri, radunato sotto la presidenza di Carnot, udì la lettura dell'esposizione dei motivi del progetto relativo all'imposta sul reddito. Il progetto fu definitivamente approvato ed è probabile che sia presentato domani alla Camera.

ATENE, 30. — Il re ricevette stamane la Deputazione speciale austro-ungarica, e quindi l'inviato speciale del sultano, che consegnò alla regina le insegne in brillanti dell'Ordine dello Chefakat.

Nel pomeriggio, il re ricevette i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Serbia e della Rumania, che gli rimisero anche autografi dei loro sovrani rispettivi.

Le feste incominciano domani.

VIENNA, 30. — Camera dei Deputati. — Chlumetzky venne eletto primo vice-presidente e Zeithammer secondo vice presidente.

FRIEDRICHSRUHE, 30. — L'imperatore Guglielmo è partito oggi alle ore 3 pom. Lasciò il Castello dando il braccio alla principessa di Bismarck, da cui si congedò baciandole la mano. S. M. strinse ripetutamente e cordialmente la mano al principe, il quale gli si inchinò profondamente. L'imperatore rimase affacciato alla finestra del suo vagone finchè il treno non fu fuori di vista.

Il conte Herbert di Bismarck era salito nel treno alcuni momenti prima della partenza.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 ottobre 1888

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 10	98 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	477 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	585 »
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1172 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	750 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	565 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	547 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1450 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1190 »
Dette Società Acqua Marcia	1 uglio 1888	500	500	»	»	1850 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	385 »
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	333 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	83 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	335 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	245 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	390 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	595 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	305 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	501 »	501 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	443 »
Detto Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 93 5/4
	Parigi	chèques	»	»	101 1[illegible] 1/4
5	Londra	90 g.	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 02 1/2, fine corr. 98 40, fine pross.

Az. Banca Generale 675 50, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 965, fine pross.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.